



PROGETTO La futura centrale nevralgica dell'ente cittadino a Breganzona rischia di restare ferma per anni.

(Foto Archivio CdT)

Croce Verde Nuova sede, si teme una lunga attesa

Delusione e sorpresa dopo la sentenza del Tribunale federale

■ Rischiano di allungarsi *sine die* i tempi per mettere in cantiere il progetto di nuova sede della Croce Verde di Lugano sul Piano Povrò a Breganzona. Il Tribunale federale ha accolto il ricorso inoltrato da due confinanti contro la variante di Piano regolatore (PR) decisa a suo tempo dall'autorità cittadina per consentire l'edificazione del nuovo stabile. La sentenza, che risale all'8 dicembre scorso, è stata pubblicata ufficialmente solo ieri.

Come noto i due ricorrenti, rappresentati dall'avvocato Filippo Gianoni, contestavano in particolare il mancato collegamento dei propri fondi alla strada principale, che era stato loro negato e neppure contemplato nella variante di PR, e in secondo luogo una compensazione che non era stata sufficiente-

mente precisata. Le opposizioni dei due confinanti, che in sintesi chiedevano di annullare gli atti e in via subordinata di rinviare l'intero incartamento al Municipio di Lugano affinché elaborasse una nuova variante che comprendesse l'accesso alle due proprietà, erano però state respinte prima dal Consiglio di Stato, che nel 2011 aveva approvato quanto precedentemente deciso dal Legislativo comunale, e successivamente dal Tribunale amministrativo cantonale. Decisioni che cadono oggi davanti al giudizio di Mon Repos che ha, tra l'altro, evidenziato come la strada pianificata è riservata esclusivamente alla sede della Croce Verde e non entra in considerazione quale accesso alla zona edificabile (ndr. ai fondi dei due ricorrenti) in quanto sussiste

un problema viario e di capacità della vicina rotonda. Ecco dunque che la variante pianificatoria comporta precisi effetti sulle particelle in questione limitando la possibilità di urbanizzarle tramite un collegamento da via Bioggio, previsto esclusivamente per la zona d'interesse pubblico. Da qui, come precisano i giudici di Losanna, la necessità che l'operazione venga rivista dalle autorità cantonali.

«La sentenza rappresenta per noi una grande sorpresa – commenta il direttore della Croce Verde di Lugano **Filippo Tami** – anche perché era stata considerata un'eventualità remota, soprattutto alla luce di tutte le garanzie che erano state fornite a suo tempo dal Cantone e dalla Città».

«Nel contempo – prosegue il nostro

interlocutore – accanto allo stupore c'è pure molta delusione, anche perché dopo un iter che dura ormai da ben cinque anni ci vediamo costretti a fermarci nuovamente. Non possiamo rispondere a quella che è ormai divenuta un'esigenza ogni giorno più acuta: il personale è raddoppiato in tutti questi anni e proprio oggi siamo arrivati a un passo dai 10 mila interventi annuali, una cifra che rappresenta per noi un vero record e che, presumibilmente, arriveremo a toccare tra qualche giorno».

Cosa fare ora alla luce della decisione dell'Alta Corte? «Non lo sappiamo ancora. Dopo le festività, a metà gennaio, il comitato si ritroverà per esaminare l'intera questione. Altro non posso dire, ricordo solo che oltretutto è pendente un terzo ricorso, questa volta sulla licenza edilizia, che si sperava di poter affrontare avendo già risolto gli altri due. Potremmo in ogni caso essere costretti a dover affrontare tempi lunghi e non ci sono alternative: quando si va a ridiscutere un progetto in un comparto sensibile come quello del Piano Povrò a Breganzona – conclude il direttore – il rischio è di perdere ancora anni prima di arrivare ad una conclusione».

GR

SERGIO MANTEGAZZA

Dalla Fondazione gesto di solidarietà per i soccorritori

■ Metis Fondazione Sergio Mantegazza ha recentemente devoluto 40 mila franchi a favore della Croce Verde di Lugano. Un gesto di grande solidarietà che ha contribuito all'acquisto di un veicolo specializzato d'urgenza.

Si tratta di un mezzo di soccorso altamente tecnologico, equipaggiato per soccorrere i pazienti affetti da qualsiasi patologia o gravemente infortunati e con potenziale minaccia delle funzioni vitali. Questo veicolo assicura la mobilità di medici d'urgenza e soccorritori-infermieri specialisti e, in caso di necessità e per piccole percorrenze, per raggiungere ed evacuare i pazienti laddove il transito dell'ambulanza si rivela difficoltoso.

Ma il soccorso d'urgenza è solo una sfera dell'articolato universo di servizi che la Croce Verde garantisce ai luganesi. Molto apprezzato è anche il servizio medico dentario, in grado di offrire a tutte le fasce della popolazione cure adeguate a ogni necessità, anche al di fuori degli orari di lavoro. A ciò si è aggiunta negli anni l'attività di formazione, con un programma completo di corsi di primo intervento per i cittadini e le imprese. Da molto tempo, inoltre, l'Ente si sta battendo per arginare le lacune della Legge federale sull'assicurazione malattia (LAMal) che relega l'intervento di un'autoambulanza a un semplice servizio di trasporto, corrispondendone solo in parte i costi.



DONO Da sinistra il direttore di Croce Verde Filippo Tami e Fabio Mantegazza.